**Q110** *Scheda creata il 9 ottobre 2023; Ultimo aggiornamento: 23 settembre 2025*

**Descrizione storico-bibliografica**

Immagine che contiene testo, giornale, libro

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.Il \***pungolo** : giornale critico-letterario illustrato. - Anno 1, n. 1 (7 marzo 1857)-anno 2, n. 5=14 (5 aprile 1858). - Milano : Tip. Redaelli, 1857-1858. - 2 volumi : ill. ; 35 cm. ((Settimanale. - LO10408333

**Copia digitale** a: <https://books.google.it/books?vid=IBSR:BS000535410&redir_esc=y&hl=it>

\***Panorama** : giornale critico-letterario illustrato. - Anno 1, n. 1/2 (24 aprile 1858)-anno 1, n. 30 (31 ottobre 1858). - Milano : Tipografia Giuseppe Redaelli, 1858. – 1 volume : ill. ; 38 cm. ((Settimanale. - Contiene supplementi settimanali. – Fondato da Leone Fortis. - LO10408323

Immagine che contiene testo, Carattere, schermata, design

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.Immagine che contiene testo, Carattere, schermata, calligrafia

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.

\***Almanacco del pungolo** / compilato da Leone Fortis. - Anno 1. (1858). - Milano : Dottor Francesco Vallardi, 1857. – 1 volume : ill. ; 22 cm. ((Annuale. - Appena stampato ne fu vietata la pubblicazione. - IEI0107046

Autore: Fortis, Leone

**Copia digitale** [1(1858)](https://books.google.it/books?id=sIxpAAAAcAAJ&printsec=frontcover&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false)

\***Diane** : almanacco del pungolo pel .... – 1859-3(1862). - Milano : Tip. Bozza, 1858-1861. – 2 volumi : ill. ; 24 cm. ((Triennale. - Descrizione basata su: anno 3 (1862). - L'anno 1862 è stato pubblicato anche a: Napoli : Tipografia Lombarda. - RAV0216949

\***Almanacco pel** .... – 1864. - Milano : Tipografia di G. Bozza, 1864. – 1 volume : 256 p. ; 19 cm. ((Annuale. - LO10834332

Fa parte di: \*Biblioteca del Pungolo. Vol. VII.

**Copia digitale:** [1864](https://books.google.it/books/about/Almanacco_pel_1864.html?id=8WBgAAAAcAAJ&redir_esc=y)

Immagine che contiene giornale, testo, Carta da giornale, carta

Descrizione generata automaticamente

Il \***pungolo** : giornale politico popolare. - Anno 1, n. 1 (19 giugno 1859)-anno 16 (1874). - Milano : Tip. Redaelli, 1859-1874 - 16 volumi ; 30 cm. ((Quotidiano. – Il complemento del titolo varia: gazzetta del popolo; poi: giornale politico letterario. - Fondato da Leone Fortis. - Il formato varia. - Pubblica supplementi. - Dal 18 ottobre 1860 esce contemporaneamente a Milano e a Napoli. - TO00191876

**Copia digitale** [1859-1873](http://www.internetculturale.it/it/913/emeroteca-digitale-italiana/periodic/testata/9900)

\***Corriere di Milano** : politico letterario. - Anno 1, n. 1 (6 dicembre 1869)-anno 5, n. 354 (24 dicembre 1874). - Milano : Treves, 1869-1874. – 5 volumi : ill. ; 53 cm. ((Quotidiano. - CFI0407651; MIL0531750

Immagine che contiene testo, giornale, Carta da giornale, carta

Descrizione generata automaticamente

Il \***pungolo, Corriere di Milano**. – Anno 16, n. 1 (27 dicembre 1874)-n. 217 (8 agosto 1885). - Milano : [s.n., 1874-1885]. – 12 volumi. ((Quotidiano. - CFI0423874

Fusione di: Il \*pungolo; \*Corriere di Milano

Il \***vecchio pungolo.** - N. 1 (9/10 agosto 1885)-N. 96 (13/14 novembre 1885). - Milano : [s.n.], 1885. – 1 volume. ((Quotidiano. - CFI0423881

Il \***pungolo, Corriere di Milano**. – 14/15 novembre 1885-30/31 agosto 1890. - Milano : [s. n], 1885-1890. – 6 volumi. ((Quotidiano. - CFI0423887

Il \***pungolo.** – Anno 33, n. 1 (7 giugno 1892)-31 agosto 1892. - Milano : [s.n.], 1892. – 1 volume. ((Quotidiano. - MIL0639028

Il \***pungolo nuovo** : giornale politico quotidiano. - Anno 1, n. 1 (1 settembre 1892)-anno 2, n. 122 (1893). - Milano : [s. n., 1892-1893]. – 1 volume ; 58 cm. ((L'aggettivo nuovo compare dal n. 2 del 2 settembre 1892. - IEI0104665

Soggetto: Politica – Milano - 1857-1893; Scapigliatura – 1857-1893

**Informazioni storico-bibliografiche**

Giornale della scapigliatura milanese fondato da Leone Fortis. <http://www.giornalismoestoria.it/1859-1897/>

Il giornale "Il Pungolo" divenne per eccellenza il giornale dei milanesi: costo contenuto, vendita attraverso strilloni, usciva il pomeriggio, ma a ora incerta, a seconda degli umori di Leone Fortis e dell'arrivo a [Como](https://it.wikipedia.org/wiki/Como) del vapore postale che portava la corrispondenza da [Lecco](https://it.wikipedia.org/wiki/Lecco). Comparve il 20 giugno [1859](https://it.wikipedia.org/wiki/1859), dopo la [battaglia di Magenta](https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Magenta) e prima della [battaglia di Solferino](https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Solferino), ovvero nel pieno della [Seconda guerra d'indipendenza italiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Seconda_guerra_d%27indipendenza_italiana). Si impose sulla "[Perseveranza](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Perseveranza)", anche per il prezzo molto più contenuto. Il 9 dicembre 1859, alla vigilia delle prime elezioni amministrative, Fortis pubblicò l'elenco delle persone che a marzo 1853 si erano felicitate con [Francesco Giuseppe d'Austria](https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Giuseppe_I_d%27Austria) per essere sfuggito a un attentato. Nel [1860](https://it.wikipedia.org/wiki/1860) accolse corrispondenze di [Alessandro Dumas padre](https://it.wikipedia.org/wiki/Alessandro_Dumas_padre) dalla Sicilia: il romanziere francese seguì in prima persona la spedizione dei [Mille](https://it.wikipedia.org/wiki/I_Mille) di [Garibaldi](https://it.wikipedia.org/wiki/Garibaldi). Il quotidiano pubblicò nella parte bassa della [prima pagina](https://it.wikipedia.org/wiki/Prima_pagina) un [romanzo d'appendice](https://it.wikipedia.org/wiki/Romanzo_d%27appendice), com'era d'uso all'epoca. Su *Il Pungolo* apparvero racconti di giovani, come [Arrigo Boito](https://it.wikipedia.org/wiki/Arrigo_Boito), [Emilio Praga](https://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Praga) e [Igino Ugo Tarchetti](https://it.wikipedia.org/wiki/Igino_Ugo_Tarchetti). A [Napoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Napoli), appena liberata (settembre [1860](https://it.wikipedia.org/wiki/1860)), Fortis inaugurò un foglio dallo stesso titolo, affidato al cognato J. Comin. Poiché Comin non pagava i collaboratori, quando Fortis venne a Napoli, tutti andarono a riceverlo al porto. Egli offrì un lauto pranzo, poi si fece accompagnare alla partenza del [vapore](https://it.wikipedia.org/wiki/Nave_a_vapore). "Il Pungolo" milanese si spostò progressivamente su posizioni ministeriali, perché Fortis, indebitato, ricorreva ad aiuti degli uomini della Destra, che erano al governo. Il giornale entrò in concorrenza con le nuove testate, "[Il Secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Secolo_(quotidiano))" (1866) e il "[Corriere della Sera](https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_della_Sera)" (1876). "Il Pungolo" era affetto da un conservatorismo che, dalla politica, era arrivato alla critica letteraria e artistica. Il giornale fu venduto, poi ricomprato, infine si estinse, il 10 settembre [1892](https://it.wikipedia.org/wiki/1892). <https://it.wikipedia.org/wiki/Leone_Fortis>

Quando tentava le strade della librettistica il Fortis si era già stabilito a Milano: nel 1854, infatti, fruendo dell'amnistia (dopo l'Unità un giornale radicale lo avrebbe accusato di essere stato al servizio dell'Austria) era rientrato in Lombardia, dove, pur nominato direttore artistico e poeta ufficiale della Scala, si era volto di nuovo al giornalismo con l'ambizione di offrire al pubblico un prodotto che, eludendo la sorveglianza austriaca, introducesse in un ambiente così cupo il soffio di una cultura nuova, sbrigliata, in qualche modo libera; aveva come modello un periodico veneziano, *Quel che si vede e quel che non si vede*, fondato nel novembre 1856 e chiuso d'autorità il 4 genn. 1857, e che lo aveva avuto collaboratore e poi direttore. Caratteri, formato, stile, periodicità, furono ripresi a Milano con l'apparizione, due mesi dopo, del settimanale *Il Pungolo*, che non visse oltre il 4 apr. 1858 ma si impose per il piglio audace e anticonformista delle illustrazioni e, soprattutto, per la qualità dei collaboratori, molti dei quali reduci dall'esperienza veneziana. Aggregando alla sua impresa gente come l'Aleardi, I. Nievo, il Fusinato, C. Arrighi, il F. dimostrò un fiuto notevole nella scelta degli uomini, malgrado un carattere difficile lo mettesse talvolta in urto anche con gli amici più cari: il Nievo, a esempio, non tardò a criticarlo per certi atteggiamenti imprenditoriali che lo rendevano esigente ma poco puntuale e per nulla generoso nei pagamenti, e già allora si venne formando la fama di un F. spendaccione e gaudente, poco rispettoso dei diritti altrui. Ma la stoffa del creatore di giornali non si discuteva. Chiuso *Il Pungolo*, il F. ingaggiò una lotta personale con la censura, cui si sottraeva inventando nuove testate o spostandosi da una città all'altra: al *Pungolo* teneva dietro *Il Panorama -* stesso tono dissacratore -, al *Panorama* l'*Uomo di pietra*, a questo *La Ciarla*, un settimanale di svago messo in cantiere a Trieste dopo che un provvedimento di polizia aveva da un giorno all'altro sul finire del 1858 espulso il F. da Milano anche per la sua adesione alla Società nazionale; ancora noie con la censura, e la *Ciarla*, dopo un mese di vita e sette numeri ben accolti dal pubblico, sospendeva il 23 apr. 1859 le uscite, mentre il suo direttore fuggiva a Torino per riprecipitarsi a Milano subito dopo la liberazione della città e lanciarvi un quotidiano che nel titolo, *Il Pungolo*, si riallacciava alla sua creatura più fortunata. Il giornale (formato piccolo, costo basso, uscita pomeridiana, vendita nelle strade per mezzo degli strilloni) comparve il 20 giugno 1859 e sfondò subito per il modo con cui trattava le notizie e per l'appartenenza iniziale a un'area liberalprogressista che lo faceva preferire alla più paludata *Perseveranza*, rispetto alla quale adottava uno stile più disinvolto, ben esemplificato dalla decisione di rendere noto nel numero del 9 dic. 1859, alla vigilia delle amministrative, l'elenco dei personaggi, molti dei quali aristocratici, che nel marzo 1853 si erano felicitati con Francesco Giuseppe per essere sfuggito a un attentato. La pubblicazione nel 1860 delle corrispondenze di A. Dumas padre dalla Sicilia e le appendici letterarie, affidate con mano felice ai giovani scapigliati come A. Boito, E. Praga, I.U. Tarchetti (che nel 1869 vi pubblicava a puntate, senza finirlo, il suo romanzo maggiore, *Fosca*) consolidarono il successo del giornale che nel 1860, quando visse il suo momento migliore, tirò fino a 10.000 copie; sulla spinta di questi risultati il F. corse a Napoli, appena liberata, per fondarvi un foglio dallo stesso titolo che più tardi, riscattato dal cognato J. Comin, divenne il portavoce della irrequieta Sinistra meridionale. *Il Pungolo* milanese compiva intanto un percorso inverso perché il F., che nel 1860 aveva appoggiato la candidatura di C. Cattaneo, si spostava su posizioni ministeriali e sempre più spesso ricorreva agli aiuti interessati degli uomini della Destra. Perennemente indebitato e condotto con sempre maggiore faciloneria, il giornale soffriva la concorrenza di nuove testate quali *Il Secolo* e il *Corriere della sera*, nel confronto coi quali la sua linea appariva invecchiata e appesantita da un conservatorismo che dal campo della politica, ove aveva assunto tinte municipalistiche, si era esteso anche alla critica letteraria e artistica. Dopo essere stato salvato più volte, il giornale fu venduto nel 1879 a uno spregiudicato finanziere, da cui poi il F. lo riscattò ma solo per farlo ripiombare in una spirale di ipoteche, debiti e manovre speculative, da cui non uscì se non con la fine delle pubblicazioni, sopraggiunta il 10 sett. 1892. <https://www.treccani.it/enciclopedia/leone-fortis_%28Dizionario-Biografico%29/>

**Almanacco del pungolo.** Il battesimo della scapigliatura: è qui che per la prima volta apparve il romanzo (o meglio, una sua parziale anticipazione) che darà il nome a tutto il movimento: La scapigliatura e il 6 febbraio di Cletto Arrighi. -- Uscita «verso il natale 1857» (Parenti, Rarità, III, p. 146), questa rarissima pubblicazione fu ritirata dal mercato immediatamente dopo la stampa a causa dell’intervento della censura: «le copie giacquero e in parte furono distrutte; le superstiti furono messe in vendita l’anno successivo, dopo Magenta, e sono rarissime» (Parenti, Rarità, I, p. 126). -- Nel novembre 1856 il triestino Leone Fortis, giornalista eclettico e grande animatore culturale, dal 1854 direttore della Scala, entrò nella redazione del giornale veneziano «Quel che si vede e quel che non si vede», per poi divenirne direttore. «Caratteri, formato, stile, periodicità, furono ripresi a Milano con l’apparizione, due mesi dopo, del settimanale “Il Pungolo”, che non visse oltre il 4 aprile1858 ma si impose per il piglio audace e anticonformista delle illustrazioni e, soprattutto, per la qualità dei collaboratori, molti dei quali reduci dall’esperienza veneziana» (G. Monsagrati, Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 49, 1997, s. v. Arrighi). -- Dopo la chiusura, il nome e lo spirito del giornale sopravvissero nelle strenne dell’«Almanacco del Pungolo»: la prima, che qui presentiamo, come accennato costituì un passaggio fondamentale per il movimento della scapigliatura: alle pp. 57-70, anticipate da una bella tavola illustrata che ritrae l’autore intento a fumare — e nelle volute di fumo prendono vita alcune scene del racconto — Cletto Arrighi stampò La scapigliatura milanese, e in particolare le pagine dedicate al suicidio di Temistocle Prola. Una postilla al piede della prima pagina recitava: «Titolo di un nuovo romanzo inedito, che farà seguito agli Ultimi Coriandoli dello stesso autore». Come noto, nella versione definitiva Arrighi eliminerà la specifica localizzante «milanese», aggiungendo invece la specifica «e il 6 febbraio», con il riferimento esplicito alle vicende politiche che chiudono il romanzo. E dalla versione definitiva sarà eliminata anche la celebre prima parte della «Presentazione», che spiega proprio il significato del termine “scapigliatura” e i motivi della sua adozione, a rappresentare un’intera «razza di gente, fra i venti e i trentacinque anni non più»: «Quando una parola nuova o sconosciuta risponde perfettamente ad un’idea, ad una condizione, ad un caso qualunque della vita sociale, che non si potrebbe esprimere altrimenti che con una perifrasi, la fortuna di questa parola dovrebbe essere certa. [...] Ed ecco lettori, se il permettete, ch’io la prendo per mano e ve la presento» (pp. 59, 61). <https://www.libreriapontremoli.it/filemanager/libri/la-scapigliatura-milanese-in-almanacco-del-pungolo-compilato-da-leone-fortis-1858-anno-primo.php>.

***Panorama: giornale critico-letterario illustrato*. Milano, Tipografia Giuseppe Redaelle, 1858**  
I supplementi, ognuno di 4 pagine, stampati su carta colorata, (uscivano allegati al giornale); con un “Supplemento straordinario” al numero 8 “per compensare gli abbonati della mancata stampa del n 6 sequestrata dalle autorità”. Riccamente illustrato da bellissime scanzonate litografie, molte a piena pagina, il giornale, anticonformista e critico nei confronti del potere, erede dell’esperienza di «Il Pungolo» ebbe, come molti periodici dell’epoca, vita breve, cessando le pubblicazioni dopo trenta numeri il 31 ottobre 1858. <https://www.libreriapontremoli.it/filemanager/libri/panorama-giornale-critico-letterario-illustrato.php?lang=en>.

Il modello del torinese “Pasquino” stimola, nel 1856, la nascita di giornali umoristici illustrati ostentatamente “non politici” in contesti, come il Lombardo-Veneto e il Granducato di Toscana, in cui la caricatura politica era proibita dalla censura. Sul crinale tra il dire e il non dire, il mostrare e il non mostrare, questi nuovi periodici (“L’Uomo di Pietra”, “Quel che si vede e quel che non si vede”, “Il Pungolo”, “Il Panorama”) si concentrano su arte, letteratura, teatro, che non di rado utilizzano per sottili allusioni politiche. Dopo la soppressione de “Il Pungolo”, Leone Fortis fonda “Panorama”: il direttore, già tra i fondatori di “Quel che si vede e quel che non si vede” e, appunto de “Il Pungolo”, confida sui cambi di titolo delle testate per superare il controllo della censura. “Panorama” nato a Milano il 14 aprile 1858, sopravvive sino al 31 ottobre 1858. “Giornale critico letterario illustrato – si pubblica ogni sabato”. Il motto della rivista è: *Frangar, non flectar*. Illustrato da litografie, molte a piena pagina, ospita disegni di Salvatore Mazza, Arimane e Fanfulla. <https://www.bibliotecamai.org/caricatura-all-opera/>.

**IL TERMINE SCAPIGLIATURA.** Ma cosa vuol dire Scapigliatura? Questo termine viene utilizzato in riferimento ai giovani scrittori milanesi ed appare pubblicato nell’ “Almanacco del Pungolo”, uscito nel 1857 ad opera di Cletto Arrighi, all’interno di un frammento di racconto intitolato “Uno scapigliato”. Si tratta di un’opera che può essere definita il manifesto del movimento, e che collega il termine in questione all’idea di Bohème francese. In sintesi questo termine, arricchito dalla nota d’oltralpe, fa riferimento ad una vita spensierata ed equivoca, dedita agli eccessi, quasi zingaresca, a cui il termine francese Bohème si ispira. La parola in realtà era già presente, sempre con questa accezione di vita disordinata, già in Dante, Boccaccio e Ariosto, senza però l’accezione ulteriore di “vita zingaresca” inserita solo per la definizione di questi poeti. <https://il-cubo.it/blog/177-la-scapigliatura-poesia-tra-innovazione-ed-eccesso>.

**Note e riferimenti bibliografici**

* Almanacco del pungolo. M. Parenti, Rarità bibliografiche dell'Ottocento, Firenze 1953, I, 121, 125-126.
* Nuovo almanacco del Pungolo. - Bologna : La scapigliatura nuova, 1966. - 142 p. ; 21 cm. - (I contemporanei)
* Ultimo numero del Corriere di Milano : politico letterario <https://www.ebay.it/itm/204045774826>

**Note sulla digitalizzazione**

**È digitalizzato da**

Ente: Biblioteca nazionale Braidense - Milano; Progetto: http://www.braidense.it; Collezione: Emeroteca digitale Braidense; completezza della digitalizzazione: digitalizzazione completa

### Diritti

Detentore dei diritti: Biblioteca nazionale Braidense - Milano - IT-MI0185

Diritti d’accesso: accesso pubblico

Condizioni d’uso del metadato: [Pubblico dominio](https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/deed.it)

<https://www.culturaitalia.it/opencms/opencms/system/modules/culturaitalia/templates/viewItem.jsp?language=it&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.it%2Fmetaoaicat%3Aoai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AN%3ATO00191876_1323>